I. VI. 2. 11

Roma 13/VIII/913

mi sembra d'essere ancora, a una di quelle serate d'inverno, quando facevo tardi scrivendo a te; poichè è lo stesso la mezzanotte; ma adesso l'aria è chiara, e non so quale serenità mi dia l'imagine tua.

Quello che mi dici nel tuo biglietto, è veramente un prodigio, a cui ho pensato, nella gioia di saperti sensibile a certe cose; non ho afferrato ogni cosa bene, non sono stata capace; ho la mente confusa da tante idee che mi turbano da un po' di giorni; ma dopo mi dirai meglio, sì? Non pensare a nulla; v'è il compenso di una gioia cara; l'anima ~~tua~~, che è tua soltanto, che ti stringe a se con una forza più grande d'ogni bene; e che nessuno ti può togliere, che è la sola tua vita da cui attingi ogni forza, ogni conforto; che non si ammala mai, e resiste a tutto.

Non so quanto ancora mi trattengo a Roma; perchè

dipende da me, che sono voluta restarvi sola, nonostante che dispiacesse a qualcuno; forse una settimana o più; dopo vado un po di giorni a Anticoli; il mese di Agosto all'Abetone, e poi in Piemonte con le mie sorelle, ma poco fintanto che settima non torna in Dalmazia.

Anche qui fa quasi freddo; dei momenti sembra autunno; e ieri sera che mi sono addormentata con la finestra aperta, una raffica ha investito il letto, e mi ha ri-

zuppata tutta.

Ora vieni qui vicino a me, che ci si vede poco, e tutto riposa già; tu forse non hai pensato, che a nulla si può arrivare, se manca la serenità necessaria a raggiungere un fine; sì, perchè allora non mi scriveresti certe cose, e fintanto che vorrai bene a me, devi farmi sentire che questo non avviene. Che cosa diventa tutto, allora? no, ascoltami; non ti avvenga mai di lasciarti prendere da momenti - anche rapidi - in cui il pensiero di abbandonare tutto ciò che forma la tua aspi-

razione per una sola vita
d'amore, ti possa essere di sollie-
vo; nè a questo si deve dare nem-
meno il nome d'illusione, non
un invito a rompere tutto quello
che ha formato la tua vita finora
dev'essere l'affetto mio; no vo-
glio che tu debba sentire in
me, tutto il conforto di ciò che
arresta e abbatte spesse volte
nella via che ognuno si sceglie;
voglio che tu ti possa volgere
serenamente a questo conforto,
sempre, a qualunque momento,
in qualunque circostanza della
tua vita, senza che nulla di
te vi rimanga muto di quello
che ha bisogno di amore e di

bene, una vita di solo amore,
non potrebbe mai bastare a un uomo
come te, che come tutti gli esseri
che hanno bisogno di agitarsi
in qualche cosa, fanno sorgere
all'infinito la necessità di con-
tinuare. Essa deve essere accolta
nell'illusione — come una forza che
alimenti tutto, senza toccare, senza
confondersi, neanche nel momento
estremo della gioia, che fa vi-
vere uno del respiro dell'altro.
Non è vero che in tal caso si ri-
manga estranei a qualche lato, si
ama di più con più fervore, poi-
che v'è il desiderio di toccare ciò
che non puoi nè devi possedere,
solo per un bisogno di felicità
continua e rinnovata, — ma che è

tuo senza che esso se ne accorga, 7
attraverso altre forze che tu rac-
cogli, e che vibrano in te con un
ritmo concorde.

Se una volta tu non dovessi
volermi più bene, ricordati di
tutte queste cose; e anche allora,
fosse in un amore più vasto, più
profondo, o in tutt'altri moti di
affetto, pensa pure che una
vita sola appassiona, senza la-
sciarti toccare il limite della fe-
licità; e una donna che vuole
bene non può spingerti mai,
la persona che le è cara.

Allora sta quieto, seguita con
entusiasmo tutto quello che ti
rende lieta la strada e che te

la fa desiderare. Intanto è tardi, 8
e faccio come prima; solo che ades-
se non c'è nessuno nessuno; ma
pure sono gelata lo stesso, vieni
qua, non pensare a nulla, metti
il tuo capo qui sulle mie ginocchia,
come una volta che avevi le ma-
ni tanto fredde, e ho desiderato
di scaldartele col mio respiro
e di vederti addormentare senza
pensiero, in un riposo che potesse
essere per un momento il più
bello della tua vita

I.VI.2.11 A



ROMA
12-13
13 · VII
1913
FERROVIA

Dottor

Giacomo Matteoli

Grand Hôtel Bagnoni

Bologna

108

I. vr. 2. MB